Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Venerdì, 22 maggio — Numero 121

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Mantovani Oreste ha dichiarato di avere smarrito la medaglia parlamentare rilasciatagli per la Legislatura XXII.

Roma, 21 maggio 1908.

I deputati questori :
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

LEGGI E DECRETI

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 17 marzo 1907, n. 360, riguardante il ruolo organico degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale e commerciale;

Viste le leggi in data 26 giugno 1906, n. 255, e 15 luglio 1906, n. 383;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico degli ispettori delle industrie e dello insegnamento professionale è stabilito in conformità della tabella che segue:

UFFICIO	Numero dei posti	Stipendio annuale individuale	Stipendio annuale complessivo
Ispettori di 1ª classe	2	6,000	12,000
Id. 2ª »	1	5,000	5,000
Id. 3ª »	1	4,500	4,500
Id. 4ª »	2	4,000	8.000

Uno degli ispettori del ruolo ha residenza in uno dei capoluoghi delle tre provincie della Calabria, altri due sono specialmente destinati alla vigilanza delle scuole professionali del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

La residenza dell'ispettore locale di Calabria è determinata con decreto del ministro.

Art. 2.

Alla nomina degli ispettori di quarta classe si provvede mediante concorso per titoli ed eventualmente per esami.

Nella classe stessa potranno essere nominati ispettori in soprannumero quando siano vacanti altrettanti posti nelle classi superiori.

Art. 3.

Ai concorsi possono presentarsi candidati che non abbiano superato il 30° anno di età.

Nel bando di concorso è determinato volta per volta il titolo di studi richiesto per l'ammissione al concorso stesso, con l'avvertenza che almeno due dei sei ispettori debbano possedere il diploma di ingegnere.

Sono pure di volta in volta stabilite le norme ed i programmi per le eventuali prove di esame, e viene, con decreto del ministro, nominata la Commissione giudicatrice.

Art. 4.

Il ministro può limitare il concorso fra i funzionari dell'Amministrazione centrale di agricoltura, industria e commercio, della categoria di concetto, che abbiano almeno cinque anni di servizio effettivo nell'Amministrazione stessa.

I concorsi possono anche essere indetti fra il personale direttivo ed insegnante delle scuole professionali dipendenti dal Ministero.

In entrambi i casi non è stabilito limite di età per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

Le promozioni di classi hanno luogo per anzianità non disgiunta dal merito.

Per la promozione di classe occorrono almeno due anni di servizio effettivo nella classe precedente.

Non può ottenere la promozione di classe chi non se ne sia reso meritevole per lo zelo spiegato nell'adempimento dei propri doveri e per l'attitudine e capacità speciale richiesta dalla natura dell'ufficio.

Tale attitudine ed idoneità deve essere riconosciuta dalla Commissione consultiva di cui all'art. 11 del decreto 14 giugno 1885, n. 3208.

Art. 6.

Sono abrogati i RR. decreti del 16 gennaio 1887, n. 4271, del 29 giugno 1893, n. 393, del 21 aprile 1901, n. 270 e del 17 marzo 1907, n. 360.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **188** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 26 marzo 1896, n. 85, portante la sostituzione del regolamento per il pensionato artistico in Roma;

Visto il R. decreto 12 aprile 1900, n. 176, che modifica alcuni articoli del predetto regolamento;

Riconosciuta la convenienza di fare un'aggiunta al predetto regolamento, al fine di rendere possibile, quando le pensioni non siano aggiudicate, l'assegnazione di premi d'incoraggiamento a quei giovani che più si distinsero nel concorso al pensionato artistico, giusta il voto della Giunta superiore di belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 24 del regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 26 marzo 1896, n. 85, modificato con R. decreto 12 aprile 1900, n. 176, è aggiunto il seguente comma:

« Qualora non sia stata proposta l'assegnazione della pensione, il ministro potrà, sulla proposta della Giunta superiore di belle arti, accordare un premio, a titolo di incoraggiamento ai giovani che più si sieno distinti nel concorso, entro i limiti dei fondi disponibili per la mancata assegnazione della pensione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **189** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1908, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei depu-

tati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gorgonzola (Milano 16°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gorgonzola è convocato pel giorno 7 giugno 1908 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLXII (Dato a Roma, il 23 aprile 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Senise.

N. CLXIII (Dato a Roma, il 23 aprile 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Corleto Perticara.

N. CLXIV (Dato Roma, il 23 aprile 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Montemilone.

N. CLXV (Dato a Roma, il 23 aprile 1908), col quale si estendono i beneficî della legge 31 maggio 1903, n. 254, ad un gruppo di case popolari, costruite dalla Società cooperativa edificatrice in Pozzolatico (Comune di Galluzzo).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Cibrario Ottavio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 27 aprile 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Solari Alessandro, capitano 82 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1908.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Corradi Dante, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 4 maggio 1908.

Giorgi Gio. Battista, id. 79 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Rignon Vittorio, tenente reggimento Savoia cavalleria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inserito nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Costa-Reghini conte cav. Carlo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile Carlo, tenente reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Lovatelli dal Corno Giovanni Battista, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 2 maggio 1908.

Durelli Mario, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Cassisi cav. Luigi, colonnello comandante 11 artiglieria campagna, esonerato dall'anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato quale direttore fabbrica armi Terni.

Gigli-Cervi conte Giovanni, id. a disposizione Ministero della guerra (comandato quale direttore fabbrica armi Terni), cessa di essere a disposizione e comandato come nell'anzidetta carica, ed è nominato comandante 3 artiglieria campagna.

Fantoni cav. Giuseppe, id. direttore artiglieria Torino, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante 11 artiglieria campagna.

Aiata cav. Angelo, tenente colonnello 2 artiglieria fortezza, nominato direttore artiglieria Torino.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Zambianchi Admeto, tenente 1° artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Nieddu cav. Giov. Battista, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Maddalena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Scalese Giorgio, capitano medico 20 fanteria — Buda Francesco tenente medico ospedale Messina — Nacciarone Amleto, id. 10 bersaglieri, collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal quale percepiranno gli assegni e le indennità loro spettanti dal 13 aprile 1908.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Bullo cav. Giovanni, capitano contabile 2 fanteria, coll[illegible] poso, con decorrenza 30 gennaio 1908, in conformità del disposto dall'art. 1 del R. decreto 7 ottobre 190[illegible], per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto alla riserva.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 303,996 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 105, al nome di Scoppa Raffaelo, Gaetano, Giovanni Maria, Giuseppa, Carolina ed Emma fu *Antonio*, gli ultimi sei minori sotto la patria potestà della madre Narici Adele vedova Scoppa, eredi indivisi del detto loro padre, domiciliato in Napoli, *con annotazione di ipoteca*, e n. 398,837 di L. 1500 a favore di Scoppa Raffaele, Gaetano, Maria, nubile, Giovanni, Giuseppa, Carolina ed *Emma* fu *Antonio*, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Narici Adele, ecc., ecc. con annotazione di ipoteca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Scoppa Raffaele, Gaetano, Giovanni, Maria, Giuseppa, Carolina ed *Emmanuela* fu Antonio (o fu *Francesco Antonio*) gli ultimi sei minori sotto la patria, ecc., ecc. e la 2ª a Scoppa Raffaele, Gaetano, Maria (nubile), Giovanni, Giuseppa, Carolina, ed *Emmanuela* fu Antonio (o fu *Francesco Antonio*) gli ultimi quattro minori sotto la patria, ecc, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0 cioè: n. 181,992 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25-10.50, al nome di Fiandrino *Antonio*, *Onorato* e Tommaso di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati alla Spinetta (Fini di Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiandrino *Onorato-Antonio* e Tommaso di Giovanni, minori, ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 530,246 per L. 172.50 e n. 530,247 di L. 22 50 al nome di Caimi Pietro-Aristofane, Aristofane-*Giulio-Pietro* e Luigia-*Blandina-Pierina* del fu Erminio, minori, sotto la patria potestà della madre Bonacossa Blandina di Antonio vedova di Caimi Erminio, domiciliati a Sondrio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caimi Pietro-Aristofane, Aristofane-*Antonio-Emilio* (chiamato con quest'ultimo nome) e Luigia-*Pierina-Blandina* del fu Erminio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,130,328 di L. 60 e n. 1,130,330 di L. 65 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *Borgo Favero* Vittorio fu Pietro, domiciliato in Santa Maria della Versa (Pavia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Favero* Vittorio fu Pietro, domiciliato in Santa Maria della Versa (Pavia), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Gusmano Luigi di Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2196 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Messina, in data 17 agosto 1907, in seguito alla presentazione, di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gusmano Luigi di Michele il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Lentini Luigi fu Egidio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 20 ordinale, n. 3478 di protocollo e n. 29,788 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 3 luglio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lentini Luigi fu Egidio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 21 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 maggio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 66 82	102 79 82	103 20 99
3 1/2 % *netto*.	103 61 15	101.86 15	102 24 04
3 % *lordo*....	69.31 11	68 11 11	68 97 65

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 maggio 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmette il progetto di legge: « Costituzione in Comune autonomo di Villa Santa Lucia, frazione del comune di Ofena ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-1909 (N. 782).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione sono approvati i primi 17 capitoli.

ASTENGO. Al capitolo 18 rileva le condizioni nella quali versa la Cassa sovvenzioni per le vedove ed orfani degl'impiegati, rese ancora più tristi dacchè venne tolta la concessione dei banchi del lotto.

Accenna al numero sempre crescente delle domande di sussidi, e osserva che la Commissione non sa come darvi esito.

Prega pertanto il ministro delle finanze di fare in modo che il fondo della Cassa sovvenzioni sia aumentato, affinchè possano essere soddisfatte le molteplici domande.

La Commissione ha fatto varie proposte, e crede che il ministro potrebbe accettare quella di concedere alla Cassa sovvenzioni la carta straccia delle varie Amministrazioni.

LACAVA, ministro delle finanze. Conosce le difficoltà della Cassa sovvenzioni e le condizioni nelle quali si trova la Commissione, degnamente presieduta dal senatore Astengo.

Crede che i mali lamentati derivino dalla limitazione della concessione dei banchi del lotto ai lottisti, provvedimento che ha frustrato le speranze di molte vedove o di molti orfani.

La questione sollevata dal senatore Astengo è gravissima, ma per venire in soccorso alla Cassa sovvenzioni bisogna trovare altri cespiti, poichè non crede che il mettere la carta straccia a disposizione della Commissione possa dare un reddito sufficiente a far fronte alle molte domande di sussidio. A suo avviso, sarebbe necessario ritoccare la legge sulla concessione dei banchi del lotto. Assicura il senatore Astengo che si occuperà della cosa.

ASTENGO. Ringrazia il ministro delle date risposte, e ricorda che la Commissione ha indicato nella sua relazione una quantità di cespiti, coi quali si potrebbe sovvenire la Cassa. Confida che il ministro saprà dar vita a disposizioni che possano aumentare il fondo per i sussidi alle vedove ed agli orfani degl'impiegati.

Il capitolo 18 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 19 al 121.

ARRIVABENE. Al capitolo 122 raccomanda al ministro il Corpo delle guardie doganali, di cui sono conosciute le benemerenze verso le finanze dello Stato, per la tutela dell'ordine pubblico e per gli eroici soccorsi nelle calamità.

Esso fu reso autonomo con recente legge: ha a capo un generale dell'esercito, ma difetta di circa 3000 uomini Ora sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento un nuovo progetto che tende a soddisfare i bisogni dell'arma ed a regolare la carriera per gli ufficiali.

Raccomanda al ministro delle finanze di fare in modo, d'accordo col presidente del Consiglio, che questo disegno di legge venga discusso ed approvato subito dal Parlamento ed attuato dal prossimo luglio.

LACAVA, ministro delle finanze. Ringrazia il senatore Arrivabene di aver ricordato le benemerenze del corpo delle guardie di finanza.

Nutre fiducia che il progetto di legge, il quale ora sta davanti la Giunta generale del bilancio, potrà essere subito approvato dalla Camera elettiva; da sua parte farà tutte le sollecitazioni possibili.

ARRIVABENE. Ringrazia il ministro della lieta accoglienza fatta alla sua raccomandazione, e ne trae lieti auspici.

È approvato il capitolo 122.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 123 al 235, ultimo dello stato di previsione, i riassunti per titoli e per categorie ed i due articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta un progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per « Spese di adattamento ed ampliamento della scuola per gli allievi-guardie di città ».

Ne domanda l'urgenza che è accordata.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il seguente progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dall'amministrazione dell'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma per la sistemazione finanziaria dell'Istituto stesso » (N. 722).

PRESIDENTE. Avverte che il primitivo titolo del progetto di legge è stato cambiato, sostituendolo con l'altro: « per gli ospedali riuniti di Roma ».

Domanda al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se accetta il testo dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che accetta l'articolo aggiuntivo proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, ed insiste perchè la discussione si apra sul testo proposto dalla maggioranza stessa.

DURANTE (della minoranza dell'Ufficio centrale). Fa notare che gli ospedali di Roma si trovano in condizioni di fallimento o quasi. Tali condizioni si debbono per gran parte all'aumento dei ricoverati, e per altra parte alle spese per i miglioramenti inevitabili negli ospedali. Dopo venti o venticinque anni si ha disavanzo spaventevole, e per colmarlo si sono succedute leggi a leggi.

L'Ufficio centrale fu unanime nel riconoscere la opportunità della sistemazione finanziaria degli ospedali; fu anche unanime nel concetto che il Policlinico si dovesse separare dagli ospedali riuniti, e fece quindi qualche emendamento agli articoli relativi. Questi emendamenti furono comunicati al presidente del Consiglio, il quale rispose che ne avrebbe fatto oggetto di esame. Con nota del 31 marzo passato il presidente del Consiglio dichiarava di voler stralciare dal progetto di legge in esame presso l'Ufficio centrale tutta la parte relativa al Policlinico, e di presentare per ora, come emendamento al disegno stesso, i soli articoli che riguardano l'anzidetta sistemazione finanziaria degli ospedali riuniti.

La maggioranza dell'Ufficio centrale accettò la proposta governativa, proponendo però un articolo aggiuntivo perchè il Governo del Re presenti entri un anno un nuovo disegno di legge per i provvedimenti opportuni alla separazione del Policlinico dagli ospedali.

Ma la minoranza, per le condizioni in cui versano gli studi clinici di Roma, credette essere necessario insistere perchè il Policlinico fosse destinato all'insegnamento, come era stato ideato.

Il Governo ha pensato di cedere i sette decimi del Policlinico all'ospedale; questa cessione però ha ferito negli organi più vitali il Policlinico ed il suo indirizzo.

Descrive in quale cattivo stato ora trovansi i diversi padiglioni e fabbricati, sia per le malattie, sia per l'amministrazione ed il servizio. Quando il Policlinico fu concesso all'Amministrazione ospitaliera le cliniche rimasero misere e costose; la disorganizzazione sopravvenne. Nei padiglioni clinici non vi è la selezione e la logica ripartizione degli infermi, che rimangono raccolti sotto il medesimo tetto.

Per ciò che riguarda i servizi sanitari, non potendosi più disporre del palazzo centrale, e medici e personale infermiere si sono dovuti adattare persino nei locali sotterranei.

La disorganizzazione dell'amministrazione ha prodotto un aumento di spesa per tutti i servizi necessari all'Istituto.

Nondimeno le cliniche hanno funzionato, ma non come avrebbero dovuto, quali organi di stabilimento scientifico.

Descrive le condizioni disagiate nelle quali si svolge l'insegnamento; condizioni che pongono il nostro Policlinico non solo al disotto delle istituzioni simili straniere, ma al disotto anche di alcuni ospedali moderni italiani, e specialmente delle cliniche toscane, delle quali l'oratore elogia l'amministrazione.

In tale stato di cose, non vede perchè l'on. Giolitti, il quale ama di sollevare lo spirito intellettuale del paese, non debba trovar modo di dare attuazione agli scopi igienici, didattici, scientifici e anche politici del Policlinico.

E accenna anche agli scopi politici, perchè il Policlinico, che costò 20 milioni circa, fu fondato col denaro dei contribuenti, e grava annualmente sul bilancio per 1,700,000 lire.

Vorrebbe che il Policlinico accogliesse senza pagamento non solo i malati domiciliati in Roma, ma anche quelli che, provenienti da altre parti d'Italia, non abbiano ancora acquistato il diritto alla cittadinanza romana; e dimostra che ciò non produrrebbe alcun aumento di spesa.

Rileva che le giornalità dei malati appartenenti ai piccoli Comuni della Provincia, non possono essere riscosse e rimangono a carico dello Stato.

Concludendo insiste nel chiedere che il Policlinico sia trasformato in guisa da rispondere alle alte idealità, per le quali fu istituito (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che non intende seguire il senatore Durante nella parte scientifica della questione per la quale è incompetente; ma si limiterà a porre in chiaro i termini della medesima e le possibilità che oggi sono da conseguirsi.

Riconosce l'insufficienza attuale degli ospedali di Roma, di fronte al numero sempre maggiore dei malati che vi accorrono, e rileva che appunto perciò fu stabilito che il Policlinico, fino a 700 letti funzionasse da ospedale.

E poichè anche con questo aiuto l'insufficienza degli ospedali non è punto diminuita, si chiedono ora 11 milioni per rimediare al passivo dell'Amministrazione ospitaliera e si chiede inoltre l'autorizzazione ad ottenere altre somme per costruire due nuovi ospedali.

In questo stato di cose si domanda: è egli possibile consentire che quella parte del Policlinico che oggi serve per i malati residenti in Roma, accolga anche quelli che vengono dal di fuori?

Osserva che il Policlinico come Istituto scientifico risentirà un miglioramento, anche in seguito alla legge per Roma.

Ma la proposta del senatore Durante non gli sembra, almeno per ora, accettabile, perchè se il Policlinico dovesse dipendere solo dall'Amministrazione dell'istruzione pubblica, ciò che sarebbe la conseguenza della proposta del senatore Durante, non vi sarebbe più ragione di inscrivere a beneficio di esso un fondo di un milione e 300,000 lire nel bilancio dell'interno.

Osserva poi che, seguendo la proposta del senatore Durante, si verrebbe incidentalmente a risolvere la grave questione dei rimborsi di spedalità posti a carico dei Comuni.

Il senatore Durante vorrebbe togliere ai Comuni quest'onere, ma è questione che va studiata anche per evitare disparità di trattamento fra i diversi Comuni, poichè i malati degli altri ospedali seguiterebbero a stare a carico dei loro Comuni di origine, mentre si farebbe eccezione per quelli ricoverati al Policlinico.

Soffermandosi sulla questione finanziaria, rileva che il senatore Durante deve essere caduto in equivoco, inquantochè le somme indicate nella sua relazione si riferiscono all'anno scolastico che va dall'ottobre 1905 all'ottobre 1906, mentre invece si deve tener conto dell'anno solare, nel quale caso la diaria salirebbe ad una cifra maggiore.

Si avrebbe in complesso un aumento di spesa di L. 600,000 circa; quindi è naturale che il Governo desideri studiare a fondo l'argomento.

Non crede di poter oggi improvvisare una soluzione, e non potrebbe accettare quella indicata dal senatore Durante, che avrebbe per immediata conseguenza di peggiorare lo stato delle cose, mentre neanche attualmente si arriva a provvedere per i malati di Roma.

Per queste ragioni accetta l'articolo proposto dalla maggioranza della Commissione, che invita il Governo a presentare entro un anno i provvedimenti opportuni per la separazione del Policlinico dagli altri ospedali, e prega il senatore Durante di non insistere nel suo controprogetto (Bene).

DURANTE. Osserva che il ministro non dovrebbe troppo preoccuparsi dell'abolizione dei concorsi di spedalità da parte dei Comuni, poichè anche attualmente questi rimborsi non si riesce ad esigerli che in piccola parte, malgrado siano state fatte molte leggi per costringere i Comuni a pagare Qualunque legge è vana di fronte alla povertà dei Comuni.

Soggiunge che egli non si preoccupa se i fondi necessari siano posti a carico del bilancio dell'interno o di quello dell'istruzione: il fatto è che il Policlinico ha bisogno di malati per l'insegnamento, e poichè i malati ci sono, perchè non darli?

Ricorda che la legge sanitaria dà facoltà che i malati degli ospedali siano assegnati all'insegnamento, facoltà che fu però assai

ristretta da una convenzione intervenuta fra il Ministero della pubblica istruzione e l'Amministrazione ospitaliera.

Ciò detto, non si oppone a che il Governo abbia un anno di tempo per studiare la questione; ma esprime il desiderio che nella Commissione, che dovrà fare questi studi, intervenga la facoltà medica di Roma, che è la più competente a porre in luce i bisogni dell'insegnamento.

Si scagiona dell'accusa mossagli di inesattezza nei dati aritmetici che ha riferito al Senato: egli ha tenuto conto dell'anno scolastico.

Nota che piuttosto la diversità dei risultati numerici deve dipendere dalla questione del riscaldamento, ed afferma che in tutto lo scorso inverno al Policlinico si è sofferto il freddo, mentre si spendevano L. 2.45 al giorno per ogni ammalato, per il riscaldamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura che i dati che ha preso a base delle sue considerazioni, sono stati raccolti colla maggior cura. E quanto al riscaldamento, soggiunge che la questione fu studiata da un ingegnere dell'Amministrazione ospitaliera, dal direttore dell'ufficio tecnico universitario, e approvata dall'ispettore superiore del Genio civile.

Non intende con ciò rispondere dell'esattezza di queste spese, ma gli sembra che non si potevano richiedere maggiori garanzie.

Ringrazia il senatore Durante di aver consentito che il Governo faccia gli studi necessari.

DURANTE. Insiste nel raccomandare l'intervento dei più interessati nella Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Egli desidera al contrario nominare una Commissione composta di persone niente affatto interessate nella questione. (Bene).

DURANTE. Fa rilevare che la questione del Policlinico ha lati essenzialmente tecnici, per i quali è necessario l'intervento dell persone competenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Avrà cura che i competenti non manchino nella Commissione, ma non può ora assumere alcun impegno riguardo a persone.

DURANTE. Replica che egli sarebbe soddisfatto soltanto quando avesse la certezza che l'elemento tecnico universitario sia nella detta Commissione rappresentato.

TODARO, dell'Ufficio centrale. Si unisce, a nome della Facoltà medica romana, al desiderio espresso dal senatore Durante, e fa anch'egli preghiera che la Facoltà stessa, rappresentata da quella persona che il Ministero crederà di scegliere, cooperi agli studi che verranno intrapresi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che il Governo, per amor di dignità, non può prendere un preciso impegno a questo riguardo, e che nessuno può dubitare che a far parte della Commissione siano per essere chiamate persone non competenti (Bene).

Il Governo ha un solo interesse: che questa istituzione funzioni nel modo più perfetto possibile, e nel comporre la Commissione egli si atterrà strettamente a tale concetto (Approvazioni).

TODARO. Rileva che egli ha inteso soltanto di fare una preghiera al presidente del Consiglio, e non di esprimere alcun dubbio sul modo come la Commissione potrà essere nominata.

MOSSO. Ritiene che fra il ministro dell'interno e i senatori Durante e Todaro sia intervenuto un malinteso. Non è possibile che il Ministero voglia escludere senz'altro la Facoltà medica di Roma dai lavori della Commissione.

Afferma che presso altre nazioni il parere degli uomini di scienza è sempre ricercato ed accolto con grande ossequio; e cita specialmente la Francia, dove per tutti i gravi problemi scientifici il Governo interpella l'Accademia delle scienze.

Lamenta che invece in Italia si abbia una certa diffidenza contro i rappresentanti legittimi della scienza.

Ma è certo che in questo caso il ministro non può aver mai pensato di trascurare la cooperazione delle persone competenti, trattandosi di risolvere un problema di alta importanza scientifica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Egli ha detto e ripete che la questione va studiata sotto tutti gli aspetti, ed anche dal lato finanziario. La scelta delle persone componenti la Commissione deve essere riservata al Governo, e qualunque impegno determinato ora si pretendesse, sarebbe una manifestazione di sfiducia.

CONTI. Dichiara che darà voto favorevole a questo progetto di legge.

Osserva solo che leggendo la relazione ha riscontrato che si parla d'un furto di carbone, e dice che gli sembrano esagerate le cifre che riguardano il riscaldamento.

Prega pertanto il ministro dell'interno di verificare come si spendano queste somme.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per il furto di carbone l'autorità giudiziaria sta procedendo. Assicura il senatore Conti che per la parte contabile nulla vi è di irregolare.

La spesa di riscaldamento è sproporzionata in paragone di altri ospedali; secondo i tecnici le spese di riscaldamento sono di una entità eccezionale, data la costruzione speciale dell'edifizio.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i quattordici articoli del progetto di legge.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909. (n. 790).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. Richiama l'attenzione del ministro e del Senato sulla parte industriale del Ministero della marina, che è stata già oggetto di studi, ma che egli crede suscettibile ancora di miglioramenti di riforme radicali. La parte industriale del Ministero della marina comprende le costruzioni navali e le costruzioni dell'artiglieria.

Alle costruzioni navali presiede un corpo tecnico il quale non si occupa che di questo ramo importantissimo dell'Amministrazione della marina. Invece alle costruzioni dell'artiglieria sono addetti ufficiali che non possono dedicarvisi esclusivamente, perchè non prestano in modo continuativo l'opera loro.

Questa condizione di cose è gia stata rilevata dalla Commissione d'inchiesta ed i risultati che per questa mutabilità di elementi direttivi si ottengono, non sono certamente rispondenti alle necessità del servizio.

Vorrebbe che alle costruzioni d'artiglieria fossero addetti degli ufficiali stabili, unico mezzo per eliminare tutte le deficienze e gli inconvenienti che si verificano anche per gli approvvigionamenti del materiale.

Gli ufficiali che debbono fare dei contratti di acquisti di materiale, o dei collaudi, non avendo continuità di servizio, si trovano spesso in condizioni inferiori dei capi tecnici.

Ora ciò è contrario alle buone norme industriali.

Ricorda che il ministro della marina in un recente suo discorso ha espresso il desiderio di poter acquistare in Italia tutti i materiali necessari alla marina.

Non crede che questo desiderio possa essere soddisfatto, date le disposizioni della nostra legge di contabilità.

Bisognerebbe che anche in Italia, come avviene altrove, si specializzassero gli stabilimenti industriali per le costruzioni dei vari materiali. I ritocchi che, si dice, dovranno apportarsi alla legge di contabilità, non elimineranno gl'inconvenienti che egli lamenta, se non si assicura ai dicasteri della marina e della guerra il mezzo di poter acquistare i materiali in Italia. Bisognerebbe avvicinare di più i due Ministeri della guerra e della marina, spe-

cialmente per quanto riguarda la costruzione delle armi e delle artiglierie. È necessario studiare il modo di evitare la duplicazione che porta ad un ingente aumento di spese.

Chiedo perchè vi debbono essere tecnici ed officine diversi e separati per i due dicasteri. Perchè non formare una sola industria ed un solo corpo tecnico?

Non fa proposte, ma vorrebbe che tutte le industrie di Stato fossero diversamente indirizzate.

Comprende che la questione da lui mossa non può ottenere una soluzione immediata, anche perchè si collega al problema generale siderurgico, ma spera possa formare oggetto di studi da parte dei ministri competenti. È convinto che, se sarà degnamente risoluta, potrà giovare grandemente così allo Stato come all'avvenire della nostra marina.

BORGATTA. Il ministro della marina due anni fa si preoccupò dei clamori, nella stampa e nel Parlamento, contro gli alti prezzi con cui l'industria nazionale faceva pagare le corazze. Si rivolse all'estero, ed ottenne un ribasso, che fu accettato dall'industria nazionale. Ora vi sono nuove voci nella stampa relative alla esecuzione di un contratto con una ditta estera. L'oratore domanda al ministro se tali voci siano fondate o no.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda rimanda a domani il seguito della discussione

Presentazione di progetti di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta un progetto di legge per « Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni ».

La seduta termina alle ore 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 maggio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte dell'ex-deputato Ambrosoli.

RUBINI annuncia con dolore alla Camera la morte di Francesco Ambrosoli, che per quattro legislature rappresentò il collegio di Cantù.

Alla memoria dell'antico collega, dell'intemerato cittadino, immaturamente rapito all'affetto degli amici, tributa un pensiero di mesto compianto.

Propone che la Camera trasmetta alla famiglia derelitta l'espressione delle proprie condoglianze (Vive approvazioni).

PRESIDENTE si associa, in nome della Camera, ai nobili sensi espressi dall'on. Rubini.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo, manda alla memoria dell'estinto un reverente saluto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di esprimere alla famiglia del compianto ex-deputato Francesco Ambrosoli le condoglianze della Camera.

(È approvata).

Lettura di proposte di legge.

VISOCCHI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Comandini, per i maestri in soprannumero;

del deputato Giulio Alessio, per la conciliazione dei conflitti collettivi fra proprietari affittuari di fondi e lavoratori agricoli;

dei deputati Sichel, Mira, Aroldi ed altri, per modificazioni alla legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

del deputato Alfonso Lucifero, per aggiunte alla tabella *A-bis*, annessa alla legge 25 giugno 1906, portante provvedimenti a favore della Calabria;

del deputato Daneo, per modificazione dell'art. 136 del Codice penale;

del deputato Bolognese, per tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale di Barletta.

Dimissioni del deputato De Nobili.

PRESIDENTE, comunica una lettera colla quale il deputato Prospero De Nobili, in considerazione delle presenti condizioni del suo collegio, insiste nelle presentate dimissioni.

Dichiara vacante il collegio di Spezia.

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Guerritore, circa l'eccessivo agglomeramento di pensionati nelle tesorerie delle grandi città.

Annuncia che sono state iniziate pratiche col Ministero delle finanze e col Ministero delle poste e dei telegrafi perchè assumano, per mezzo degli uffici dipendenti, il pagamento delle pensioni anche nelle grandi città.

Intanto si sono fatti uffici presso la Banca d'Italia perchè sia agevolato quanto più è possibile il pagamento delle pensioni, ed all'uopo si sono ripartite le pensioni stesse in due categorie, secondo il loro ammontare.

GUERRITORE accenna al deplorevole inconveniente, che si lamenta in tutte le grandi città, e più particolarmente in Napoli, dove i pensionati devono attendere molte ore, e talvolta intere giornate, per riscuotere l'aver loro.

Invoca provvedimenti in nome della giustizia e dell'umanità.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini e ad altra dell'on. Monti-Guarnieri, i quali chiedono se sia vero che la Società assicuratrice *Mutual Reserve Fund* sia riuscita a svincolare dalla Cassa depositi e prestiti la cauzione di L. 300,000 con danno degli assicurati italiani.

Premette che questa Società, come tutte quelle basate sul sistema dei premi naturali, era esonerata dalla così detta riserva metallica. Il Ministero però, ai termini delle vigenti disposizioni regolamentari, impose nel 1894 alla Società il deposito di una cauzione proporzionale ai premi riscossi.

Nel 1899 la Società sostituì al sistema dei premi naturali quello dei premi fissi. Il Ministero non potè non consentire lo svincolo della cauzione corrispondente ai premi naturali: mantenne però il vincolo per la somma residuale.

Tutto ciò corrisponde all'esatta applicazione della legge.

Rileva che le condizioni degli assicurati italiani presso questa Società, ora fallita, non sono peggiori di quelle degli assicurati esteri.

Annuncia infine che il Ministero si propone di presentare un disegno di legge per un miglior regime delle Società di assicurazione.

SANTINI trova assolutamente insufficienti le spiegazioni dategli, riconoscendo che la responsabilità del grave fatto risale non al presente ministro, ma ai suoi predecessori.

Stigmatizza queste indegne speculazioni, a danno del risparmio italiano.

Insiste sulla urgente necessità di severe misure, che impediscano per l'avvenire il ripetersi di siffatte spoliazioni (Approvazioni).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Rubini sulle disposizioni concernenti il permesso della pesca degli agoni nel lago di Como.

Dichiara che il Ministero si è occupato della questione ed ha incaricato una Commissione di studiarla dal punto di vista così tecnico come economico. In base alle proposte di questa Commissione, delle amministrazioni locali interessate, e degli enti competenti, è stato ridotto da ventisette a quindici giorni il periodo del divieto di pesca.

Crede che in questo modo tutti gli interessi siano opportunamente conciliati.

RUBINI, rilevando come la pesca degli agoni rappresenti parte del necessario sostentamento per le popolazioni rivierasche del lago di Como, deplora che siasi voluto mantenere, nonostante il voto dei competenti e del Consiglio provinciale di Como, il temporaneo divieto della pesca, anche se esercitata per mezzo della lenza, contrariamente alle norme generali.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Alfonso Lucifero circa le nomine degli impiegati dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Catanzaro.

Dichiara che le nomine sono state fatte dal Consiglio di amministrazione in seguito a concorso per esame e per titoli.

LUCIFERO ALFONSO, prende atto di questa risposta, che smentisce certe voci corse circa la irregolarità di alcune di tali nomine, apprendendo con vivo compiacimento che tutte le nomine sono state fatte conformemente a legalità e giustizia.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, conferma che nessuna irregolarità è stata commessa

Aggiunge che, essendo giunta al Ministero denuncia a carico di uno dei concorrenti, che avrebbe presentato un falso certificato di iscrizione nell'albo degli avvocati di Catanzaro, il Ministero medesimo telegraficamente ordinò che si sospendesse di dar corso a tutte le nomine.

PRESIDENTE, dichiarando esaurito il tempo per le interrogazioni, ricorda che questo termine è stabilito in quaranta minuti dall'inizio della seduta.

Esorta quindi i colleghi di aver presente, nel formulare e nello svolgere le interrogazioni, la funzione e l'indole delle interrogazioni stesse, quali sono determinate dal regolamento, e a non divagare in questioni d'ordine generale e in estranee considerazioni (Benissimo!).

Diversamente sarà con rincrescimento costretto ad applicare strettamente il limite di tempo stabilito dal regolamento. Ciò anche in considerazione delle esigenze dei lavori parlamentari, e fino a che le norme vigenti non siano modificate (Vive approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

CASCIANI, dà ragione di una proposta di legge per il riconoscimento giuridico degli ordini dei sanitari del Regno.

Segnala le alte benemerenze della classe sanitaria. Dichiara che la sua proposta risponde alle aspirazioni di tutte le rappresentanze della classe.

Accenna alle principali disposizioni, e particolarmente a quella, che fa obbligo ai medici stranieri di fornirsi di laurea in Italia, salvi i patti stipulati di reciprocanza, ed a quella, che ammette i rappresentanti degli ordini dei sanitari a far parte dei Consigli provinciali e del Consiglio superiore di sanità.

Confida che la Camera prenderà in considerazione la proposta di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, colle debite riserve, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

SANTAMARIA dà ragione di una proposta di legge per aggregazione del comune di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazione dei disegni di legge:

Riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari);

Per i chiostri monumentali di Santa Maria in Porto e di San Vitale nel comune di Ravenna.

VISOCCHI, segretario, dà lettura dei due disegni di legge.

(Sono approvati).

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione 1908-909.

LUCIFERO ALFONSO constata il progressivo aumento degli stanziamenti del presente bilancio; ma deve rilevare che non aumenta in proporzione l'azione del ministro.

Mentre tutto il paese è assetato di educazione e d'istruzione, purtroppo in molte regioni l'ignoranza e povertà vanno tuttora di conserva.

Afferma anzitutto la urgente necessità di risanare e rinvigorire gli organi dell'Amministrazione centrale, riconducendo l'azione di questa nell'orbita rigorosa della legge, e rendendo l'azione stessa più proficua e feconda.

All'uopo ravvisa indispensabile ripristinare la disciplina in tutti gli ordini così dei docenti come dei discenti. E si compiace che il ministro non abbia ceduto ad imposizioni dirette a strappare deroghe o violazioni di legge.

A questa austera coscienza del dovere l'oratore si augura che tutti i capi di Istituti conformino costantemente la loro azione, per guisa da infondere lo stesso sentimento nell'animo generoso dei nostri giovani.

Esprime il dubbio che al miglioramento economico concesso agli insegnanti non corrisponda il miglioramento degli studi.

Lamenta specialmente l'avvenuta o annunziata soppressione di alcuni insegnamenti, come quello della storia dell'arte presso l'Università di Roma.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, che versano ora in deplorevoli condizioni, mentre potrebbero tuttora rendere utili servigi.

Come già ieri, a proposito di una interrogazione, richiama nuovamente il Governo al dovere di tutelare efficacemente la conservazione dei monumenti nazionali, chiamando anche gli enti locali a contribuire alla spesa.

Circa le scuole medie, nota la grave ingiustizia, per cui nell'Italia meridionale tutte le spese relative gravano sugli enti locali.

Reclama perciò per tutte le Provincie l'applicazione della legge Casati.

Sollecita pure l'applicazione della legge, che trasforma in Regi alcuni Istituti dell'Italia meridionale, come ad esempio il liceo-ginnasio di Cotrone, mettendo in guardia ministro e Parlamento contro le troppo frequenti domande di regificazione.

Invoca unità d'indirizzo per ciò che riguarda la materia degli esami.

Afferma la necessità di migliorare le condizioni economiche e morali degli educatori dei convitti nazionali.

Esorta il ministro a risolvere la questione dei vecchi insegnanti, pei quali è innanzi alla Camera un apposito disegno di legge.

Ricordando la disposizione della legge sul Mezzogiorno, intesa a diffondere l'istruzione nelle regioni meridionali, esprime l'augurio che i benefici provvedimenti sanciti dal Parlamento trovino sollecita e piena esecuzione.

Insiste sulla necessità di portare a mille lire lo stipendio minimo dei maestri, giusta la promessa contenuta nella legge del 1904.

Richiama l'attenzione del ministro sulla eccessiva gravezza degli orari e dei programmi delle nostre scuole.

Afferma doversi agevolare l'accesso dei giovani più valenti alle scuole normali, ricordando a questo proposito la promessa istituzione di una di queste scuole a Catanzaro, desiderio legittimo di tutta la regione calabrese.

Conclude esortando vivamente il ministro a perseverare nella

nobile battaglia contro l'analfabetismo e nei lodevoli sforzi per l'incremento della educazione nazionale. (Approvazioni - Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

COMANDINI crede assolutamente inadeguata la cifra prevista in bilancio pel debito vitalizio, data la necessità di svecchiare il personale insegnante.

Circa l'amministrazione scolastica provinciale, afferma la necessità di rendere più efficace l'opera dei provveditori agli studi, dando loro i mezzi sufficienti per disimpegnare il proprio ufficio.

Accenna in particolare alla deficienza del personale ed a quella dei fondi per le ispezioni.

Afferma anche la necessità di affidare ai provveditori, anzichè ai prefetti, la presidenza dei Consigli scolastici provinciali.

Lamenta che gli ispettori scolastici, dei quali pure si sono migliorate le condizioni economiche ed accresciute le attribuzioni, non abbiano nè locali di ufficio, nè amanuensi.

Rileva come nella maggior parte delle nostre scuole sia trascurata l'educazione fisica, e come occorra all'uopo migliorare seriamente le condizioni degli insegnanti di ginnastica.

Bisogna pure elevare le condizioni del personale dei convitti nazionali, e curare meglio l'amministrazione del patrimonio destinato a tali istituti.

Si duole che siano ancora scarse le scuole pei deficienti, che giovano tanto alla scuola in generale.

Rileva la grande influenza, che le organizzazioni magistrali hanno esercitato pel miglioramento della scuola primaria, richiamando sul grave problema dell'istruzione primaria, che dovrebbe essere avocata allo Stato, l'attenzione e la simpatia della Camera e del paese.

Segnala la proposta di legge, presentata da molti deputati, che tende ad aumentare progressivamente gli stanziamenti per la scuola primaria.

Si compiace intanto dei maggiori fondi assegnati nel presente bilancio agli asili ed ai patronati scolastici.

Accennando poi alla eventualità di nuove spese, che potrebbero assorbire le attività del bilancio, si augura che esse non impediranno la concessione di fondi necessari alla scuola; e confida che il ministro avrà l'energia sufficiente per difendere le legittime esigenze dell'istruzione nazionale.

Dimostra quindi la necessità di proseguire ed intensificare la lotta contro l'analfabetismo e di estendere all'uopo a tutte le regioni italiane, almeno per quel che riguarda i Comuni rurali, i benefici della legge pel Mezzogiorno, soprattutto per ciò che riguarda gli edifici scolastici: insistendo per questi nella necessità di rendere più semplici e più sollecite le procedure amministrative.

Segnala il deficiente numero dei maestri, ed insiste sulla necessità di far sì che i giovani siano attratti ad iscriversi nelle scuole normali, migliorando all'uopo le condizioni economiche dei maestri, e specialmente di quelli delle scuole rurali; senza di che tutti gli sforzi pel miglioramento della scuola popolare riusciranno vani.

Esorta il ministro a mettersi rigorosamente su questa via per rispondere al bisogno ed al desiderio di istruzione, che si fanno sentire in modo sempre più imperioso nel nostro paese.

Loda il ministro per avere, d'accordo col ministro della guerra, chiamato i maestri ad insegnare nelle scuole reggimentali, e gli raccomanda di non ritardare la presentazione del relativo disegno di legge.

Dichiara a questo proposito che per la lotta contro l'analfabetismo non ha molta fiducia nell'efficacia delle scuole serali per gli adulti, mentre è convinto che saranno utilissime le scuole reggimentali.

Crede, invece, che debba darsi il massimo svolgimento alle scuole serali e festive complementari.

Ricorda che il ministro riconobbe la necessità di una radicale riforma nella scuola rurale; e si augura che egli, non badando alla spesa maggiore, istituisca la scuola a quattro classi, con due insegnanti, facendo cessare lo sconcio della scuola di tre sezioni affidate ad un'unica maestra.

Rammenta pure la promessa fatta dal ministro di creare nuove scuole normali, specialmente nei piccoli centri; e crede che si potrebbe ovviare in parte alla deficienza di tali scuole, rendendo intanto miste quelle maschili e femminili ora esistenti, come sono miste tutte le altre scuole medie.

Si augura che nella riforma generale della scuola media, che è ormai prossima, al di sopra del corso triennale della scuola unica si istituisca, accanto al liceo classico ed al liceo scientifico, anche il liceo normale.

Conclude affermando che, se il ministro saprà recare in porto la riforma della scuola secondaria, legherà il suo nome alla soluzione di uno dei problemi più alti e più nobili che interessino la vita del nostro paese — (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CICCARONE, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di affrontare risolutamente il problema dell'istruzione primaria, rivendicando allo Stato il diritto e il dovere di dirigerne le tendenze e di seguirne e disciplinarne lo svolgimento.

Riconosce che molto si è fatto a favore dell'istruzione e della educazione nazionale mercè notevoli aumenti nelle cifre del bilancio; ma questi furono impari ai bisogni, specialmente perchè non si tenne conto delle condizioni tanto diverse delle varie regioni d'Italia.

Accenna in particolar modo alla legge per il Mezzogiorno, che non si poteva eseguire, e che non è stata eseguita per tutto ciò che si riferisce alle nuove classi, agli edifici scolastici e così via.

Dichiara di non essere favorevole all'insegnamento della ginnastica così come è oggi impartito; ma in ogni modo afferma essere dovere di stretta giustizia equiparare le condizioni degli insegnanti di ginnastica a quelle di tutti gli altri.

Lamenta la deficiente vigilanza sui monumenti pubblici, e raccomanda che là, dove sono necessari, ad esempio nell'Abruzzo, si istituiscano nuovi uffici regionali. Raccomanda altresì che si provveda alla nomina degli ispettori scolastici nelle sedi dove mancano; e che si intensifichi, crescendone adeguatamente i mezzi, l'azione delle biblioteche popolari.

Raccomanda altresì che si ristabilisca il fondo per sussidi ai maestri e che si provveda una buona volta a dare sede definitiva e più degna al dicastero dell'istruzione (Bene — Bravo).

MILIANI, rileva l'urgenza improrogabile di risolvere alcuni problemi che interessano direttamente l' istruzione del paese; e accenna in modo speciale a quello della mancanza di maestri che in alcune Provincie rende impossibile il funzionamento della scuola.

Per riparare almeno in parte a così grave inconveniente, suggerisce di pareggiare gli stipendi dei maestri rurali a quelli dei maestri dei centri urbani.

Segnala al ministro l'opportunità di creare le biblioteche delle scuole e le biblioteche viaggianti, che hanno funzione diversa da quella delle biblioteche popolari in quanto servono, specie nei piccolissimi centri, a far sì che non siano dimenticati subito gl'insegnamenti impartiti nei corsi elementari.

Prega il ministro di studiare l'impianto di scuole, specialmente educative, nelle prigioni; di consentire che sia discusso e approvato sollecitamente il disegno di legge intorno alle mutualità scolastiche che hanno fatto così buona prova in altri paesi, e che fu già tradotto in atto, in via privata, nelle provincie di Ancona e di Milano.

Raccomanda per ultimo la maggiore cura per tutto ciò che ha tratto all'educazione fisica, finora troppo trascurata e dalla quale si traggono scarsissimi frutti, anche per alcune dubbiezze della legge organica intorno agli obblighi degli enti locali.

Conclude augurando che il ministro voglia e sappia ottenere a beneficio dell'istruzione pubblica tutti i mezzi che sono necessari. (Bene! Bravo!).

Votazioni segrete.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 191
Contrari 25

(La Camera approva).

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 188
Contrari 28

(La Camera approva).

Riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari):

Favorevoli 198
Contrari 18

(La Camera approva).

Per i chiostri monumentali di Santa Maria in Porto e di San Vitale nel comune di Ravenna:

Favorevoli 192
Contrari 23

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Botteri — Brandolin — Brunialti.

Cacciapuoti — Camera — Camerini — Cameroni — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardàni — Carnazza — Casciani — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Comandini — Compans — Cornaggia — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'All — D'Alife — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Della Pietra — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gavazzi — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Goglio — Graffagni — Greppi — Gualtieri — Guarracino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mantovani — Maraini Clemente — Marcello — Margaria — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Matteucci — Medici — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morgari.

Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Orsini Baroni.

Pais-Serra — Papadopoli — Pastore — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rocco — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tanari — Tedesco — Teso — Testasecca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Ventura — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Aliberti — Angiolini — Avellone.

Baragiola — Bernini — Bona — Bracci — Buccelli.

Calleri — Campi-Numa — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cassuto — Cortese.

Dal Verme — D'Aronco — Donati.

Farinet Alfonso — Fazzi Vito.

Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giuliani — Gorio — Guastavino — Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Manfredi — Mango — Marghieri — Mazziotti — Meardi — Melli — Merci — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Montemartini — Morando.

Nuvoloni.

Orioles.

Paniè — Pasqualino-Vassallo — Pini — Pinna — Pipitone — Poggi.

Quistini.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rosadi — Rota Attilio — Rovasenda.

Scalini — Sili — Sormani — Stoppato.

Targioni.

Veneziale — Vetroni.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi.

Calvi Giusto — Campi Emilio — Caputi.

De Luca Paolo Anania.

Massimini — Montauti.

Pascale — Pilacci.

Rizzo Valentino — Rossi Enrico.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo a provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle volture negli antichi catasti.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda dannoso all'interesse dello Stato il ritardo della presentazione e della discussione del disegno di legge per miglioramenti al Corpo delle guardie di finanza.

« Cantarano, Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa l'agitazione sorta nel Corpo della R. guardia di finanza nel timore che il progetto che sta davanti alla Camera dei deputati

non sia approvato e non possa entrare in vigore prima del nuovo anno finanziario.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto interroga il Governo per apprendere quale sia il suo pensiero sul contegno dell'autorità municipale di Roma nei riguardi del penultimo sciopero al quale diedero pretesto i dolorosi disordini in piazza del Gesù.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno completati gli studi per la trasformazione in trazione elettrica della ferrovia Napoli-Salerno, e quando cominceranno i lavori.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se - come non crede - la protesta della Turchia, potrà ritardare il ritiro delle truppe estere da Candia, già deliberato dalle potenze protettrici.

« Roberto Galli ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se in vista della importanza che vanno assumendo i bagni di Fiuggi non creda di estendere al tratto ferroviario Roma-Frosinone le facilitazioni approvate per il tratto Roma-Civitavecchia-Pontegalera-Fiumicino.

« Clemente Maraini, Alfredo Fortunati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa la condotta del sindaco di Molinella, il quale - valendosi della propria carica - impediva ad un vescovo il libero esercizio del suo ministero.

« Ballarini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul funzionamento dell'amministrazione del comune di San Vito sul Jonio.

« Stagliandò ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Le pretese del partito clericale in Austria, per le questioni sull'insegnamento universitario, hanno prodotto in varie Università dei gravi conflitti fra studenti clericali e liberali, che naturalmente hanno avuto una ripercussione nel Parlamento, rendendo sempre più debole la situazione del Ministero Bech.

Il gruppo dei deputati liberali tedeschi, che finora, insieme ai clerico-sociali, ha sostenuto il Governo contro i croati, gli slavi ed i polacchi, formando la maggioranza della Camera, oggi è scosso ed ha creduto necessario di protestare contro le violenze dei clericali, che hanno trovato appoggio nel Ministero.

Tuttavia la loro protesta non è trovata abbastanza energica dalla stampa liberale viennese, e la *Neue Freie Presse*, commentandola, dice:

« Sembra che i deputati liberali non vogliano o non sappiano rassegnarsi all'idea d'una rottura aperta e definitiva coi clericali. Eppure i tedeschi liberali dovrebbero capire che si tratta d'una campagna sistematica del clericalismo. Dal giorno in cui il conte Thun presentò la nota interpellanza alla Camera dei signori, i cristiano-sociali non lasciano passar giorno senza provocazioni ».

Il giornale aggiunge che i cristiano-sociali sono ora completamente sotto la direzione dei vecchi clericali, dei clerico-feudali, e sono divenuti gli strumenti della nobiltà slavofila feudale.

***

Il disaccordo fra l'Austria e l'Ungheria per l'aumento dei soldi agli ufficiali e soldati dell'esercito austro-ungarico è per ora terminato, salvo forse a riprendersi quando l'accordo verificatosi ora fra i ministri dei due Stati dovrà essere ratificato e reso esecutivo dal voto delle delegazioni parlamentari. In proposito, un dispaccio da Vienna, 21, dice:

« Un comunicato ufficiale informa che i ministri comuni si sono posti d'accordo sull'aumento degli stipendi degli ufficiali e sul miglioramento della condizione materiale dei soldati.

L'aumento degli stipendi degli ufficiali verrà stanziato nel bilancio del 1909 nel completo ammontare preventivato dal Ministero della guerra.

Pel miglioramento del vitto e per l'aumento del soldo delle truppe saranno stanziati sette milioni di corone nel 1909 e tre milioni e mezzo nel 1910.

L'aumento degli stipendi degli ufficiali entrerà in vigore con effetto retroattivo dal 1° ottobre.

Cinquecentomila corone saranno impiegate già nell'anno corrente pel miglioramento del vitto dei soldati.

Circa la questione dell'epoca di convocazione delle delegazioni non si è ancora ottenuto l'accordo. Saranno necessari ulteriori negoziati ».

***

Le notizie che i giornali inglesi ricevono dai loro corrispondenti nel Marocco sono unanini nel confermare la situazione oramai predominante del pretendente Mulai-Hafid.

Al *Daily Telegraph* telegrafano da Tangeri, 20:

« Un corriere qui giunto annunzia che il quindici corrente Mulai-Hafid ha fatto il suo trionfale ingresso a Mequinez, tra grande entusiasmo della popolazione.

Alcune tribù vicine ed una deputazione di notabili di Fez erano venuti a rendergli omaggio ».

Un dispaccio da Tangeri al *Times* narra della strana situazione in cui trovasi la mahalla che il Sultano Abdel-Aziz voleva far partire per Fez a ripristinarvi il suo imperio e dice:

« L'esercito di Abd-el-Aziz è sempre nel paese dei Beni Snassen, senza potere nè avanzare, nè retrocedere. Le tribù gli hanno tagliato le vie di rifornimento. Corre voce che alcuni delegati di Muley-Hafid sono giunti al campo per negoziare la resa di tutto l'esercito. Lettere di Mulay-Hafid, in data di Mequinez 15 corr., annunciano la sua intenzione di partire da quella città per Fez tre giorni dopo ».

I corrispondenti dei giornali francesi cominciano a cambiare linguaggio e nei loro telegrammi non assicurano più la prossima vittoria del sultano e la distruzione del pretendente. Riconoscono che questi ha avuto ed ha dei grandi successi, i quali possono condurlo al trono.

Dalle notizie dei giornali di Parigi si ha da ritenere che il Governo francese pare deciso a ritirarsi dalla lotta e smettere l'appoggio finora dato ad Abdel-Aziz, quale Sovrano riconosciuto.

Il *Petit Parisien* assicura che le istruzioni che sono state inviate ai generali D'Amade e Liautey sono prudenti ed escludono qualsiasi avventura, poichè inibiscono nuove imprese e raccomandano la pacificazione pura e semplice.

« Se l'opera del generale Liautey, aggiunge il *Petit Parisien*, è stata subordinata alle decisioni del Ministero degli esteri, è perchè si è creduto che certi

punti del territorio marocchino potrebbero disgraziatamente impegnare la diplomazia francese. Il generale D'Amade stesso sarà invitato ancora una volta a localizzare la sua azione nel paese degli Chaouia. Le istruzioni comporterebbero pure la conclusione che, essendo il paese ritornato alla calma, si possono ritirare i primi scaglioni di truppe ».

La *Petit Republique*, confermando queste informazioni dice: « Il Governo, considerando come pacificato il territorio degli Chaouia in un raggio abbastanza esteso, ha deciso in massima lo sgombero del territorio stesso da parte delle truppe del generale D'Amade. Non si lascieranno nella Chaouia che posti provvisori con effettivi sufficienti per garantirne la sicurezza. Quanto alla città stessa di Casablanca, la polizia organizzata conformemente all'atto di Algesiras avrà l'incarico di mantenervi l'ordine ».

* * *

Si telegrafa, da Tokio, al *New York Herald:*

« In seguito alla crescente impressione cagionata dagli errori diplomatici commessi ultimamente dal Giappone nei suoi rapporti con la Cina per l'incidente del *Tatsumaru*, si prevede imminente il ritiro del conte Hayashi dal Ministero degli affari esteri. Non solo gli oppositori, ma anche molti sostenitori del Gabinetto criticano aspramente l'azione del conte Hayashi, e sembra che il partito al potere sia disposto a sacrificarlo per evitare una crisi maggiore. Il conte Hayashi sarebbe quindi il capro espiatorio degli errori commessi dal suo partito. Probabilmente gli succederà il barone Komura. Da tutto ciò appare evidente che il boicottaggio delle merci giapponesi in Cina riesce molto dannoso al Giappone ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini, onorò, ieri, di Sua augusta presenza la cerimonia d'inaugurazione della succursale dell'Educatorio al viale Parioli al Suo nome intitolato.

Trovavansi a ricevere S. M. le signore componenti il patronato dell'Educatorio, il sindaco Nathan, S. E. Ciuffelli, l'on. Santini, ecc. nonchè numerose signore e insegnanti.

Dall'on. Santini vennero pronunziate brevi parole d'occasione.

S. M. la Regina visitò i locali lodandone la disposizione, ed assistette alla distribuzione della refezione ai bambini e all'esecuzione di esercizi di canto e ginnastica.

Fra le acclamazioni dei piccini e il reverente saluto di tutti, S. M. lasciò l'Educatorio alle 11.

S M. la Regina Madre assistette, nel pomeriggio di ieri, alla premiazione delle alunne della pia opera « Regina Margherita » in Trastevere. Accompagnavano S. M. la marchesa di Villamarina e il marchese Guiccioli. Si trovavano a riceverla i componenti la presidenza della benefica istituzione, il personale insegnante, le rappresentanze delle autorità cittadine, ecc.

A Sua Maestà venne offerto, da una alunna, un mazzo di fiori, riuscitole graditissimo.

Dopo la premiazione, l'augusta Signora visitò i lavori delle alunne, esposti in una sala attigua, ed espresse la propria soddisfazione per i notevoli progressi fatti dalle allieve, congratulandosi specialmente colla direttrice e colle maestre.

L'Istituto internazionale di agricoltura. — Domani, alle ore 18, alla presenza delle LL. MM il Re e la Regina, avrà luogo la prima riunione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, nonchè l'inaugurazione della sede dell'Istituto medesimo a Villa Umberto I.

Il palazzo, sorto per la generosa munificente iniziativa di S M. il Re d'Italia, è opera dell'architetto Passerini. Consta nel suo insieme di due parti: di un avancorpo centrale sul quale si apre un grande atrio a tre archi nei cui spazi frontali si svolge, a bassorilievi, una larga figurazione simbolica, e di due corpi laterali che saranno adibiti ad uffici, biblioteca, ecc. Nella parte centrale invece sono collocati i saloni di ricevimento e di adunanza. Lo stile a cui si è inspirato l'architetto Passerini nella ideazione di questo nuovo edificio è quello stesso che si riscontra nel fabbricato della Galleria Borghese ora Galleria Umberto I, cioè il seicentesco, come quello che più si adatta ai caratteri architettonici di tutto l'ambiente e si uniforma alle varie costruzioni sparse nel parco. La parte centrale dell'edificio ha un aspetto veramente monumentale, mentre ai lati la linea architettonica si semplifica, sparisce l'ornamentazione fastosa e le grandi fascie allegoriche dello scultore Cozza si interrompono per dar luogo ad una decorazione più sobria.

Davanti all'atrio che è sorretto nell'interno e sul fronte da colonne di breccia colorata di Serravezza, si svolge un'ampia gradinata che mette sullo spiazzo dove si eleva una fontana con due grandi vasche di marmo, una sull'altra, e dalle quali l'acqua scendendo dietro la scogliera da cui è rivestita la parte estrema del poggio dove sorge l'edificio, va a finire in un nicchione a stalattiti che fronteggia il famoso viale di lecci, ora Umberto I. Una balaustrata di travertino corre all'ingiro dello spiazzo, tutto ombrato di pini sul ciglione, ed è anche essa di stile seicentesco.

L'architetto, che fu allievo e collaboratore del Sacconi, pur uniformandosi allo stile tradizionale della villa, ha voluto mettervi un'impronta personale e moderna specie nella decorazione. Così, sopra il grande atrio lo scultore Cozza ha scolpito, a bassorilievo, sei scene allegoriche.

Nella parte centrale havvi la dicitura: « Victor Emanuel III Rex MCMVIII ».

Sotto il cornicione è modellato, a stucco, il fregio principale della facciata sul quale si ripetono a intervalli due teste di tori aggiogate attorno a un'ara.

L'edificio consta di due piani con finestre modellate a stucco e a distanze piuttosto larghe, ciò che dà all'insieme un aspetto di grandiosità che ai lati si attenua per l'esistenza di due mezzanini alternati ai piani principali. Nel primo piano saranno posti i gabinetti da lavoro dei delegati delle varie nazioni, e nel pianterreno a destra gli uffici dei dati statistici, a sinistra la biblioteca. Il soffitto dell'atrio è riccamente decorato a stucchi a oro e a pitture. Nell'interno i saloni principali sono decorati in maniera diversa, con stucchi, pitture, mostre di alabastro alle porte, infissi di noce e serramenta di bronzo dorato. Le pareti saranno tutte tappezzate di damasco. I mobili pure in stile secentesco, su disegni dell'architetto Passerini, saranno tutti dorati. I gabinetti da lavoro, invece, pei delegati sono tutti uguali, arredati in stile inglese con mobili di mogano.

Tutto, insomma, nella esecuzione dei lavori è stato curato con fine senso di arte perchè la sede dell'Istituto rispondesse alla munificenza del Re che l'ha ordinata e all'alto consesso internazionale che dovrà esservi ospitato.

*** La cerimonia di domani riuscirà solenne, degna.

Parlerà per primo S. E. Tittoni, portando il saluto del Governo italiano ai delegati esteri.

Indi prenderà la parola il senatore conte Eugenio Faina, presidente del Comitato ordinatore e delegato italiano.

Un delegato estero risponderà a nome dei rappresentanti esteri.

Alla sera S. M. il Re offrirà un banchetto in onore dei delegati.

*** Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone d Aehrenthal, ha indirizzato a S. E. il ministro Tittoni il seguente telegramma:

« L'inaugurazione dell'Istituto internazionale dell'agricoltura mi offre un'occasione preziosa per felicitare V. E. della realizzazione di un pensiero che ha trovato l'adesione unanime dei popoli civili. Sono convinto che l'Istituto creato dalla previdente iniziativa di Sua Maestà il Re, vostro grazioso Sovrano, lavorando sotto l'alta protezione di Lui, non mancherà di dare i più prosperi risultati ».

La R. nave " Granatiere ". — Dopo aver superate non poche difficoltà dovute alla decrescenza delle acque tiberine, la R. nave *Granatiere*, ieri, alle 12.15, entrò nel canale di Fiumicino, accoltavi festosamente dalla popolazione.

Durante la discesa il *Granatiere* si mantenne in diretta comunicazione radiotelegrafica con Monte Mario, da dove le notizie venivano telefonate al Ministero della marina.

Subito dopo ricevuto l'annuncio dell'arrivo del *Granatiere* a Fiumicino, l'on. Mirabello espresse per radiotelegramma al comandante Galleani la sua soddisfazione.

Da Fiumicino il *Granatiere* proseguì direttamente per Civitavecchia ove giunse alle 18 in perfetto stato.

*** Un documento del ricordo gradito lasciato dal *Granatiere* fra noi, è la lettera seguente che S. E. Mirabello ha indirizzato al comm. Nathan, sindaco di Roma:

« *Ill.mo signor sindaco,*

« Compio il grato dovere di ringraziarla vivamente per la gentile e validissima cooperazione che ella ha voluto dare alla buona riuscita della festa marinara, testè svoltasi sul *Granatiere*. E certamente molta parte è dovuta alla larghezza con cui V.S. Ill.ma ha provveduto od ha prevenuto le richieste del comandante, i doni ed i prestiti fatti per l'occasione, le disposizioni impartite perchè tutto procedesse in modo degno della capitale e della marina, e con l'aver poi assistito personalmente alla cerimonia.

« Insieme ai ringraziamenti voglia, Ill.mo signor sindaco, gradire i sensi della mia massima osservanza.

Roma, 20 maggio 1908.

« Suo dev.mo: *Mirabello* ».

La sede del Comitato esecutivo delle feste del 1911. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, per concessione del comune di Roma, ha stabilito la sua sede nel palazzetto della Farnesina, in piazza San Pantaleo.

Al Corea. — Posdomani, domenica, alle ore 17, l'orchestra municipale, sotto la direzione del maestro Edoardo Mascheroni, eseguirà il 21° concerto della stagione, con il seguente programma:

1. Beethoven « Egmont » Ouverture.
2. Goldmark « Nozze campestri » Sinfonia Op. 26 - Marcia di nozze (tema con variazioni) - Canzone della sposa - Serenata - In giardino - Danza.
3. *a)* Grieg - 2 pezzi lirici Op. 68 - Sera sulla montagna - Presso la culla - *b)* Martucci « Giga ».
4. Wagner « La Walkiria »: Addio di Wotan e incantesimo del fuoco.
5. Berlioz « Marcia ungherese ».

Movimento commerciale. — Il giorno 20 corrente furono caricati a Genova 844 carri, di cui 321 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 439, di cui 157 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 258, di cui 137 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 245, di cui 80 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 103, di cui 57 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Ravenna*, della Società Italia. Il *Brasile*, della Veloce, è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — Stamane nel parco del castello di Schoenbrunn vi è stata una grandiosa cerimonia per l'omaggio all' Imperatore in occasione del suo giubileo, da parte di 82,000 alunni ed alunne delle scuole primarie di Vienna.

L'Imperatore e la famiglia imperiale vi hanno assistito dalla grande veranda del castello.

Sono stati cantati cori di circostanza.

L'Imperatore, profondamente commosso, è disceso nel parco e ha rivolto benevole parole agli organizzatori della cerimonia e ad alcuni scolari.

La cerimonia è stata chiusa col canto dell'inno imperiale.

ANVERSA, 21. — Il treno che parte da Anversa alle ore 8.47 del mattino, diretto a Bruxelles, ha avuto uno scontro a Contich con un treno viaggiatori proveniente da Turnhout. Vi sono 15 morti e 33 feriti abbastanza gravi. Sono stati inviati soccorsi sul luogo del disastro.

BRUXELLES, 21. — Notizie dell'ultimo momento recano che le vittime del disastro ferroviario di Contich sono 38 morti e 79 feriti. Tre feriti sono morti, appena giunti all'ospedale di Anversa.

Si annuncia che l'autorità giudiziaria ha fatto arrestare un deviatore di Contich

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di imposta sul reddito.

Jules Roche lo combatte vivamente e conclude dicendo: Si è parlato della necessità di tenere la polvere asciutta. Vi è qualche cosa di ugualmente importante e cioè il credito nazionale. Difendetelo! Esso è condizione essenziale della vita nazionale (Vivi applausi al Centro e su alcuni banchi di Sinistra).

La seduta è indi tolta.

BRUXELLES, 21. — La notizia della catastrofe di Contich produsse vivissima costernazione a Bruxelles ed Anversa, ove venne recata da parecchi feriti che avevano potuto proseguire il viaggio col successivo treno.

L'urto avvenne nelle seguenti circostanze: Alle ore 8.50 il treno diretto per Bruxelles lasciava la stazione di Anversa Est.

I deviatori della Saxlry fecero manovrare i loro scambi per immettere il treno diretto sulla via assegnatagli. Ma il binario-scambio non si muoveva. I deviatori essendosene accorti corsero dinanzi al treno agitando le loro bandiere onde farlo fermare; era però troppo tardi. L'urto avvenne. Il bagagliaio ed i due ultimi vagoni del treno di Pierre Contich furono ridotti in frantumi. Immediatamente il personale della stazione di Contich, coadiuvato dai soldati della caserma che si trova di fronte alla stazione, arrecò i necessari soccorsi ai feriti che nella maggior parte erano colpiti alla testa ed alle gambe.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che la Camera dei comuni si aggiornerà senza dubbio verso la fine del prossimo mese di luglio.

VIENNA, 21. — In occasione della odierna festa scolastica per la presentazione degli omaggi all'Imperatore al castello di Schoenbrunn sarebbero stati constatati, secondo le informazioni della polizia, 220 casi di indisposizione, tutti però con carattere assolutamente leggero.

BRUXELLES, 21. — Il principe Alberto, appena appresa la notizia della catastrofe di Contich, ha fatto prevenire il colonnello del secondo reggimento guide che rinunciava ad assistere stasera al banchetto che doveva aver luogo in suo onore. Il principe è partito per Contich per visitare i feriti.

PARIGI, 21. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che la missione di Rabat gli segnala che Mulay Hafid è entrato il 16 corrente a Mequinez, scortato da venti uomini di cavalleria soltanto. A causa di questa debole scorta l'effetto prodotto dal suo ritorno in Mequinez sarebbe stato svantaggioso. In tutti i porti regna calma.

BRUXELLES, 21. — Il treno di Pierre Contich, oltre a numerosi soldati, trasportava anche molti pellegrini che si recavano a Lips, presso Pierre.

I soldati estrassero successivamente coi loro fucili cinque militari morti. Improvvisarono poscia delle barelle, su cui trasportarono piangendo i resti dei loro camerati. La stazione di Contich è trasformata in un ospedale. La maggior parte dei cadaveri sono orribilmente mutilati. Tre soldati avevano la testa in poltiglia. Un operaio aveva il ventre squarciato da un pezzo di legno; parecchi cadaveri avevano il ventre aperto. Numerose vittime sono irriconoscibili.

Uno dei vagoni dovette essere spaccato con colpi di accetta per permettere l'estrazione dei feriti. Si dice che vi sieno 36 morti. A Bruxelles una quarantina di feriti si trovano in cura negli ospedali. Quando si giunge sul posto lo spettacolo si presenta raccapricciante. Due vetture di terza classe sono completamente distrutte, una di seconda classe è rovesciata da un lato sul binario. Appoggiati al muro esterno della sala d'aspetto ed addosso alla palizzata situata di fronte si trovano distesi una diecina di feriti che poggiano il capo sopra cuscini.

Presso il vagone di seconda classe si scorgono parecchi cadaveri di donna. Una delle vittime ha la testa staccata dal busto, un'altra ha il petto squarciato ed una terza si trova distesa bocconi.

PIETROBURGO, 21. — Si ha da Tabriz:

Il governatore generale ha fatto pervenire al capo delle tribù rivoltose un *ultimatum* telegrafico del generale russo Snarski col quale chiede il pagamento delle indennità ai sudditi russi rimasti vittima dei recenti attacchi.

L'*ultimatum* scade domani a mezzodì. Se non si riceverà risposta entro tal termine il generale Snarski annuncia che ha pieni poteri per passare la frontiera ed ottenere pronta soddisfazione ed anche, se occorrerà, per distruggere villaggi e provvedere direttamente alla punizione dei colpevoli.

MADRID, 21. — Il presidente della Camera, Dato, è gravemente ammalato.

WASHINGTON, 21. — Il Senato ha approvato il progetto Aldrich, che crea una Commissione di nove membri presi nelle due Camere, coll'incarico di studiare la situazione monetaria e di presentare una relazione al più presto possibile sui cambiamenti da apportarsi alle leggi che regolano gli affari di Banca e la circolazione monetaria.

PIETROBURGO, 21. — Un treno-viaggiatori ha deviato presso Pensa, in seguito alla rottura di una rotaia. Tutti i vagoni sono precipitati dall'alto del terrapieno. Vi sono stati una dozzina di morti e trenta feriti.

LISBONA, 21. — Un dispaccio ufficiale conferma che le operazioni militari nella Guinea portoghese sono terminate dopo la pacificazione della regione e lo stabilimento di posti militari. La spedizione militare rientra a Lisbona.

LONDRA, 21. — Si annunzia ufficialmente che la Regina e la Principessa Vittoria accompagneranno il Re Edoardo durante la sua prossima visita allo Czar.

ANVERSA, 21. — Il treno proveniente da Turnhout e diretto a Pierre Contich, al quale avvenne la catastrofe d'oggi, era un treno di pellegrini.

Il treno si era diretto su un binario di scambio per lasciare passare il treno diretto Anversa-Bruxelles, che parte da Bruxelles alle 8.45 ant.

In seguito ad un errore di scambio il treno diretto entrò nel binario di scambio e giungendo a tutta velocità urtò la coda del treno dei pellegrini. Erano tali la sua forza e la sua velocità che il treno salì sugli ultimi otto vagoni dell'altro.

In un istante il treno del pellegrinaggio andò in frantumi. Le pareti dei vagoni si staccarono schiacciando i viaggiatori.

I pavimenti delle vetture del treno diretto si sfondarono gettando i viaggiatori lungo il binario. È per questa circostanza che non si ebbe un maggior numero di vittime. Quasi tutti i viaggiatori caduti nella via rimasero incolumi mentre invece quei disgraziati che erano rimasti imprigionati nel treno dei pellegrini rimasero letteralmente schiacciati. Si udirono grida disperate, si videro viaggiatori, lanciati fuori dai vagoni, fuggire impazziti per la campagna.

I primi soccorsi furono organizzati dai soldati del deposito di Contich che si trovavano nello stesso treno.

Sono stati estratti cadaveri completamente schiacciati e privi di ogni forma umana.

Una testa, alcune braccia ed alcune gambe furono rinvenute a parecchi metri dalla strada Si trovano kepì ed armi imbrattate di sangue.

Un uomo schiacciato dalla parte anteriore della caldaia vi rimase attaccato in una massa informe.

Gli uomini che si dedicano al salvataggio piangono a calde lagrime.

Con infinite precauzioni si tolgono gli avanzi del treno per estrarre i morti ed i feriti sottostanti.

Secondo una versione, quando il diretto Anversa-Bruxelles giunse alla stazione di Contich, il deviatore si accorse che lo scambio non funzionava. Si slanciò allora verso il treno agitando la bandiera rossa, ma il macchinista non potè fermare il treno. Il macchinista ed il fuochista rimasero morti.

Nel momento della catastrofe avvennero scene di terrore. Sarebbe stata rinvenuta una mano tagliata le cui dita tenevano stretto un orecchio strappato.

S'incontrano gravi difficoltà nella identificazione delle vittime; la maggior parte sono contadini e operai, ma non posseggono carte che ne facilitino la identificazione.

Le teste essendo in poltiglia è impossibile riconoscerle. Lungo la via si rinvennero tre soldati privi della testa.

VIENNA, 22. — Iersera l'Arciduca Leopoldo Salvatore ha dato alla Hofburg, a nome dell'Imperatore, un ricevimento in onore dei membri del Congresso internazionale degli architetti.

Vi sono intervenuti i ministri barone de Bienerth, dott. Derschatta, dott. Marchet e dott. Gessmann, gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna, il ministro di Danimarca e quasi tutti i congressisti.

L'Arciduca si è fatto presentare numerosi personaggi, tra cui l'architetto Cannizzaro, delegato del Governo italiano, ai quali ha rivolto cordiali parole.

ANVERSA, 22. — Nelle vetture frantumate nello scontro di ieri si trovavano oltre cento persone tra le quali dodici soldati che si recavano al campo, pellegrini ed operai di campagna che lavoravano la notte nel bacino di Anversa.

Secondo le ultime notizie vi furono nel disastro 38 morti e 100 feriti.

LONDRA, 22. — Alla Camera dei lordi si è nuovamente discusso intorno alla questione delle tariffe preferenziali per le colonie.

Dopo alcuni rilievi fatti da lord Aldroyn ha parlato il marchese di Lansdowne.

Questi ha detto di attribuire il trattato franco-canadese al rifiuto del Governo imperiale britannico di discutere la questione delle tariffe preferenziali nella Conferenza coloniale Il risultato di questo trattato è stato per così dire che tutti i vantaggi doganali che l'Inghilterra godeva al Canadà sono scomparsi e che bisogna attendersi di vedere altre Colonie seguire l'esempio del Canadà.

L'oratore ha detto di sperare, senza illudersi sulle difficoltà del compito, che verrà il momento in cui l'Inghilterra dovrà accogliere il desiderio delle sue colonie.

Il segretario di Stato per le colonie, lord Crewe, ha dichiarato che accordi come il trattato franco-canadese non sono una cosa nuova. Una convenzione simile fu conclusa dalla Francia col Canadà nel 1893.

Il Governo imperiale britannico è stato tenuto al corrente dei negoziati pel recente trattato. Questo, bisogna riconoscerlo, diminuisce i vantaggi ottenuti dall'Inghilterra al Canadà. È un fatto deplorevole, ma noi non possiamo, dice il ministro, impedire simili accordi e non potevamo intervenire, purchè non si concedesse il vantaggio preferenziale ai paesi stranieri in nessun punto dell'Impero e purchè noi fossimo informati dei negoziati intavolati.

Il ministro ha fatto poi notare che gli articoli 8 e 15 costituiscono un beneficio materiale per l'Inghilterra.

Considerando poscia la questione delle tariffe preferenziali in *inter imperio* dal punto di vista generale, ha deplorato di vedere il punto di vista delle Colonie assai diverso da quello del Governo imperiale, ma quest'ultimo crede impossibile entrare nella via delle preferenze senza avviarsi nello stesso tempo nella via del protezionismo.

La discussione è stata chiusa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.22.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.7. minimo 17.0.
Pioggia in 24 ore	—

21 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Germania e sul mar Nero, minima di 756 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 3 mm. sulle Marche; temperatura aumentata in val Padana, Marche ed Abruzzo, irregolarmente variata altrove.

Barometro: minimo a 763 sulla Sardegna, livellato tra 764-65 altrove.

Probabilità: venti deboli varî; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 maggio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	26 8	19 0
Genova	sereno	calmo	25 9	20 0
Spezia	sereno	calmo	27 0	18 6
Cuneo	sereno	—	28 2	17 9
Torino	1/4 coperto	—	28 6	18 8
Alessandria	sereno	—	29 7	17 3
Novara	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	29 4	13 6
Pavia	sereno	—	31 7	14 6
Milano	1/4 coperto	—	33 0	18 7
Como	1/4 coperto	—	31 4	18 7
Sondrio	sereno	—	28 8	16 6
Bergamo	sereno	—	28 2	20 1
Brescia	sereno	—	30 1	18 3
Cremona	sereno	—	32 8	19 0
Mantova	sereno	—	29 2	18 5
Verona	sereno	-	31 3	18 0
Belluno	sereno		29 2	16 9
Udine	sereno	—	30 3	18 2
Treviso	1/4 coperto	—	32 3	18 2
Venezia	sereno	calmo	27 6	19 6
Padova	sereno	—	29 3	17 9
Rovigo	sereno	—	22 8	12 3
Piacenza	sereno	—	29 0	15 9
Parma	sereno	—	30 5	17 5
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	18 0
Modena	sereno	-	28 6	16 9
Ferrara	sereno	—	28 9	16 6
Bologna	sereno	—	27 7	18 7
Ravenna	sereno	—	25 8	15 6
Forlì	sereno		28 2	15 4
Pesaro	sereno	calmo	29 0	14 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	15 0
Urbino	sereno	—	25 0	18 0
Macerata	sereno	—	28 2	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	17 5
Perugia	sereno	—	30 0	19 4
Camerino	sereno	—	25 9	16 5
Lucca	sereno	—	29 4	15 1
Pisa	sereno	—	29 6	12 5
Livorno	sereno	calmo	27 5	16 8
Firenze	sereno	—	32 6	15 6
Arezzo	sereno	—	32 5	17 1
Siena	sereno	—	30 1	18 9
Grosseto	sereno	—	21 0	10 2
Roma	sereno	—	27 9	17 0
Teramo	sereno	—	29 5	17 0
Chieti	sereno	—	25 0	17 4
Aquila	sereno	—	27 6	14 0
Agnone	sereno	—	26 3	16 4
Foggia	sereno	—	29 8	11 6
Bari	sereno	calmo	22 5	14 8
Lecce	sereno	—	25 0	16 0
Caserta	sereno	—	31 8	15 8
Napoli	sereno	calmo	27 8	19 0
Benevento	sereno	—	30 9	15 0
Avellino	sereno	—	27 2	11 8
Caggiano	sereno	—	26 4	16 6
Potenza	sereno	—	27 2	14 2
Cosenza	sereno	—	30 4	14 2
Tiriolo	sereno	—	24 3	16 1
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	25 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	31 3	17 3
Palermo	sereno	calmo	26 6	13 5
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	24 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	17 8
Messina	sereno	calmo	26 3	17 1
Catania	sereno	calmo	26 6	17 5
Siracusa	sereno	calmo	25 0	18 8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	29 9	17 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.